

STANCA DI

Eve Ensler

Sono stanca della cultura dello stupro, della mentalità dello stupro, delle pagine di Facebook pro stupro.

Sono stanca delle milioni di persone che firmano quelle pagine con i loro veri nomi senza vergognarsi.

Sono stanca delle persone che domandano il loro diritto allo stupro su quelle pagine, appellandosi alla libertà di parola o giustificandisi con la frase "E' solo un gioco".

Sono stanca di persone che non capiscono che lo stupro non è un gioco, e sono stanca di sentirmi dire che non ho senso dell'umorismo, che la maggiorparte delle donne non ha senso dell'umorismo quando invece la maggiorparte delle donne che conosco (e ne conosco parecchie) sono dannatamente divertenti. Noi semplicemente non pensiamo che un pene non richiesto infilato dentro al nostro ano o alla nostra vagina faccia piegare dalle risate.

Sono stanca del lungo tempo che serve per avere una risposta contro lo stupro.

Sono stanca del fatto che ci vogliano settimane perchè Facebook cancelli le pagine pro stupro.

Sono stanca che centinaia di migliaia di donne in Congo stiano ancora aspettando che gli stupri finiscano e che chi le ha rapite venga ritenuto responsabile.

Sono stanca che migliaia di donne in Bosnia, Burma, Pakistan, Sud Africa, Guatemala, Sierra Leone, Haiti, Afghanistan, Libia, ma potremmo dire un luogo qualsiasi, stiano ancora aspettando di avere giustizia.

Sono stanca che gli stupri avvengano in pieno giorno.

Sono stanca che in Ecuador 207 cliniche siano supportate dal governo perchè catturino, violentino e torturino donne lesbiche per farle divettare etero.

Sono stanca che una donna su tre dell'esercito americano venga stuprata dai suoi cosiddetti "compagni"

Sono stanca delle forze che negano ad una donna che è stata stuprata il diritto all'aborto.

Sono stanca del fatto che dopo che quattro donne hanno dichiarato di essere state palpeggiate, stratonate e umiliate da Herman Cain, lui stia ancora concorrendo alla carica di Presidente degli Stati Uniti. E sono stanca che vedere che quando la giornalista della CNBC Maria Bartimoro gli ha chiesto una spiegazione sia stata fischiata. Non Herman Cain, è stata fischiata lei.

Questo mi ricorda che sono stanca degli studenti che hanno protestato contro il sistema giudiziario invece che contro il presunto rapitore pedofilo di 8 bambini, o del suo capo Joe Paterno, che non ha fatto nulla per proteggere quei bambini dopo aver saputo cos'era successo loro.

Sono stanca che le vittime dello stupro siano ri- stuprate ogni volta che lo rendono pubblico.

Sono stanca che le donne affamate somale siano stuprate nei campi profughi in Kenya, e sono stanca di sapere che le donne che hanno subito subito stupro presenti all'Occupy Wall Street siano state messe a tacere riguardo a questo perchè loro

stavano partecipando ad un movimento che si batte per la fine della rovina e dello stupro dell'economia e della terra... Come se lo stupro del loro corpo fosse qualcosa di separato.

Sono stanca di donne che ancora tacciono riguardo allo stupro perchè sono state portate a credere che sia colpa loro o che loro debbano aver fatto qualcosa perchè accadesse.

Sono stanca che la violenza sulle donne non sia al primo posto nelle priorità internazionali quando una donna su tre sarà stuprata o picchiata durante la sua vita, come se la distruzione e la mutilazione e la sottovalutazione delle donne non fosse la distruzione della vita stessa.

Niente donne niente futuro, amico.

Sono stanca di questa cultura dello stupro in cui i privilegiati con poteri politici ed economici possono prendere quello che vogliono, quando lo vogliono, nella quantità che vogliono, ogni volta che lo vogliono.

Sono stanca delle resurrezioni senza fine delle carriere degli stupratori e degli sfruttatori della prostituzione – registi, leader mondiali, dirigenti d'azienda, star del cinema, atleti – mentre le vite delle donne che hanno violato sono per sempre distrutte spesso obbligate a vivere in esilio dagli affetti e dalla società.

Sono stanca della passività degli uomini buoni. Dove diavolo siete? Vivete con noi, fate l'amore con noi, siete nostri padri, nostri amici, siete nostri fratelli, generati, amati e per sempre sostenuti da noi, quindi perchè non vi sollevate insieme a noi? Perchè non puntate dritti al centro della follia che ci sta violentando ed umiliando?

Sono stanca di essere anno dopo anno stanca degli stupri.

E di pensare allo stupro ogni giorno della mia vita da quando avevo 5 anni.

E di sentirmi male dallo stupro, e depressa dallo stupro e arrabbiata dallo stupro.

E di leggere nella mia follemente piena casella posta di orribili storie di stupro ad ogni ora di ogni singolo giorno.

Sono stanca di essere educata nei confronti dello stupro. E' passato troppo tempo, siamo state troppo a lungo incomprese.

Noi abbiamo bisogno di occupare con lo stupro ogni scuola, parco, radio, rete televisiva, casa, ufficio, fabbrica, campo profughi, base militare, camera oscura, nightclub, vicolo, aula di tribunale, ufficio delle nazioni unite.

Noi abbiamo bisogno che la gente provi davvero ad immaginare, una volta per tutte, cosa si prova ad avere il proprio corpo invaso, la propria mente schiacciata, la propria anima strappata.

Noi abbiamo bisogno che la nostra rabbia e la nostra compassione ci unisca perchè possiamo cambiare il sistema globale dello stupro.

Nel pianeta ci sono approssimativamente un miliardo di donne che sono state violate.

UN MILIARDO DI DONNE.

Il tempo è adesso. Preparatevi per l'insurrezione.

Inizia oggi, fino all'apice del 14 febbraio 2013 quando un miliardo di donne si solleveranno per chiedere la fine dello stupro.

Perchè noi siamo stanche.

L'INSURREZIONE

Eve Ensler

Scritto a Kerala per le donne indiane che ci mostrano la strada

Potrebbe succedere ovunque

E così è stato

Mexico City

Manila

Mumbai

Manhattan

Uomini notturni

In attesa

Come lupi

Che sbavano

Per la preda

Dietro

Quell'unica porta vagamente verniciata

pagando niente

Due dollari

o euro

o rupie

o pesos

Per possederla

Entrare in lei

Mangiarla

Divorarla

E gettare via le sue ossa.

Potrebbe succedere ovunque

E così è stato

Una monaca buddista su un autobus

Che cercava di rimanere all'asciutto per la notte

Un leader donna che si opponeva

al governo repressivo

Una giovane donna in viaggio con il suo ragazzo

Una ha perso la voce

L'altra il suo seguito

L'ultima la sua vita

Potrebbe succedere ovunque e così è stato

Croci rosa di legno

Una catasta di pietre

Rossi garofani appassiti

Sedie vuote in una piazza

Nastri che volano nel vento afoso

Chiedo ad Anna a Nighat a Kamla a Monique a Tanisha a Emily

Perché Perché

Porque Eran Mujeres

Parce qu'elles étaient des femmes

Because they were women
Perché erano donne
Potrebbe succedere ovunque
E così è stato
Dove una donna è stata licenziata per essere troppo bella
Una è stata multata per aver bevuto dopo essere stata violentata
Ad una è stata fatta una seria offerta di matrimonio dal suo violentatore
Le fu detto che era legittimo e non un'imposizione.
Potrebbe succedere ovunque
Fanno queste cose
Quando le ragazze vanno a far legna
Entrano nell'auto di un uomo solo
Bevono un po' troppo alla festa universitaria
E si svegliano con le dita dello zio dentro
Scappano da machete e pistole urlanti
Prese all'alba
Fucilate per aver imparato l'alfabeto
Lapidate per essersi innamorate
Bruciate per aver predetto il futuro
Sono stanca
Di catalogare questi orrori
Dati Pornografici
2 milioni di donne violentate e torturate
1 donna su 3
Una donna violentata ogni minuto
Ogni secondo
Una su due
Una su cinque
Lo stesso
Una
Una
Una
Sono stanca di contare
E ricontare
È il momento di raccontare una storia nuova
C'è bisogno della nostra storia
C'è bisogno che sia atroce e inaspettata
che ad un certo punto faccia perdere il controllo
che sia sensuale e venga dai nostri fianchi
e dai nostri piedi
C'è bisogno che sia arrabbiata e che sia spaventosa come sanno essere
spaventose le tempeste
Una storia che non debba chiedere permesso
che non abbia bisogno di permessi o di uffici appositi
O di creare reddito
Non sarà registrata o comprata o venduta
O contata

Deve solo accadere
Non si tratta d'inventare
Ma di ricordare
Sepolta sotto le foglie di traumi e sofferenze
Sotto il fiume di
sperma e squallore
Vagine e labbra
Strappate ed estratte
Rubate
Miniere di corpi
Corpi scavati
Adesso non si tratta di chiedere
O di aspettare
Si tratta di insorgere.
Solleva il tuo braccio sorella e fratello
Solleva il tuo unico braccio
Miliardi
Il tuo unico cuore
Il tuo sarà uno dei nostri.
Una volta avevo paura dell'amore
Faceva troppo male
Ciò che non è mai successo
Ciò che è stato strappato via
Lo stupro
La ferita
E l'amore
Pensavo
fosse il sale
Ma sbagliavo
Sbagliavo
Attraversa il fuoco.
Solleva il tuo braccio
Solleva il tuo uno
Miliardi
Uno
Uno
Uno
che insorge
che si ribella
che si rialza